

CINQUE POVERI IN AUTOMOBILE

C 1.5

a) pagine 5



"CINQUE POVERI IN AUTOMOBILE"

Seggetto di Cesare Zavattini

Siamo in un luogo qualunque, nell'epoca voluta, in un giorno di festa. Viene estratta, tra spari di mortaretti, canti e suoni, una lotteria popolare il cui primo premio è un'automobile.

L'auto è vinta da cinque amici che hanno comprato il biglietto in società: sono cinque amici uno più povero dell'altro e per questo essi decidono di vendere l'auto per spartirsi il ricavato di denaro.

Come sarebbe bello però potersi servire di quella bella macchina almeno un giorno per ciascuno!! alcuni di loro non sono stati mai in automobile e certamente non sono stati mai in una macchina così lussuosa!

L'immaginazione dei cinque amici si accende come quella dei ragazzi: chissà che progetti hanno! e così decidono che ciascuno di loro terrà a sua disposizione per 24 ore l'automobile: e poi la venderanno.

Il primo, un barbiere, ha moglie e figli, guida banissimo perché sotto le armi faceva l'autista. Egli ha preso appuntamento con una ragazza di facili costumi incontrata la sera in cui ha vinto la lotteria. Ma la moglie ed i figli vogliono essere portati in giro per la città su quella sfolgorante automobile. Allora egli li accontenta ma in gran fretta, sempre più in fretta perché l'ora dell'appuntamento si avvicina.

Finalmente scarica la famiglia davanti a casa sua e riparte come il vento: non si è accorto però che sull'auto è rimasto il bambino più piccolo di tre anni, se ne accorge solo quando, seduto davanti ad



un ristorante all'aperto, mentre sta raccontando meravigliose bugie alla sua bella, spunta improvvisamente ad un finestrino della macchina la testa del figliolo. Il bambino cerca di scendere e ci riesce malgrado che il padre gli faccia disperatamente segno di nascondere, si capisce, che non si muova, che non si faccia vedere. Ora il bambino attraversa la strada e corre ridendo verso il padre. Ma un'auto che sopraggiunge a passa velocità, solo per miracolo non investe il bambino. Il padre salta in piedi, si precipita ad afferrare la sua creatura. In quel minuto di angoscia gli se sono schiarite le idee. Tutta la folla intorno a lui commenta l'accaduto, tutti parlano di quei genitori - ma dove sono? dove sono? - che lasciano per la strada i propri figli. Un tale apre una collotta per la povera creatura che, ancora spaventata piange come un agnellino. Il nostro barbiere si allontana improvvisamente con il binio per mano, preoccupato solo di farlo smettere di piangere e la gente vede allontanarsi con sorpresa salvato e salvatore che fa mille buffonerie per cercare di far sorridere il fanciullo. Si è persino dimenticato dell'automobile e la ragazza - che finalmente capisce - gli scaraventa dietro una valanga di offese.

Il secondo si è vestito come un gran signore, con un vestito preso a nolo ed ha persino il cappello duro. Siesone non sa guidare ha l'autista che è un suo amico col quale vende le cravatte per la strada. Egli vuole andare al suo paese, da cui manca da parecchi anni, per farsi vedere con l'automobile e con l'autista. Si vendicherà così delle umiliazioni che i suoi compaesani gli inflissero pronosticandogli un cattivo avvenire.

Lungo la strada il suo compare si stanca di fare la parte del servo e gli fa passare qualche guaio. Giungono al paese dove la realtà è diversa dal sogno. Nessuno lo riconosce più, non si ricordano più di lui. Coloro ch'egli ha odiato sono morti. Con l'automobile si fa condurre al cimitero. Vuole che lo vedano in tuba e sifolia almeno da morti.



Ma camminando per quei vialetti, tra quelle tombe sulle quali sono le immagini dei suoi nemici, finisce col commuoversi. E dà ordine all'amico di ritornare in città dove domani venderà ancora cravatte.

Guarda dal vetro della capote il suo paese che si allontana mentre sulla sua tristezza squilla nella tasca dell'autista la sveglia rubata da costui in un negozio del paese.

---

Il terzo è un usciere che ha imparato a guidare in gran fretta, in pochissimi giorni per poter realizzare il suo sogno, ma non ha coraggio di avventurarsi molto avanti poichè ad ogni passo gli capita un incidente. Si ferma allora a pochi passi dalla città, su una spiaggia dove trova pescatori e bagnanti. Con il nostro usciere c'è la madre, una vivace vecchietta che lucida l'auto come in casa lucida le stoviglie. Ella fa di tutto perchè il figlio, che è molto timido, s'interessi alle donne, potremo quasi dire glielo procura lei; ella vuole che il figlio trovi la fidanzata, si sposi insomma e forse la macchina è l'occasione buona. Su quella spiaggia nasce infatti l'idillio tra una ragazza ed il timido usciere. La madre è felice, ma quando la ragazza sa che l'automobile non è del suo innamorato, cambia idea e lo pianta. Madre e figlio tornano in città, fingendosi allegri per ingannarsi a vicenda.

---

Il quarto è un cameriere. Si è preparato per fare centinaia e centinaia di chilometri ma, fatti pochi metri, trova una donna colta da malore e generosamente si offre di portarla a casa. E' una donna incinta che ha uno dei frequenti e passeggeri avvenimenti che hanno le donne in quello stato. Vicino alla casa della donna, il marito di questa li vede. Ugli sale in macchina fingendo una grande allegria per togliere ogni sospetto ai vicini, che fra quel signore dell'auto e sua moglie ci sia



qualche rapporto illecito. Ma invece lui pensa che ci sia. E' un uomo straordinariamente geloso, che si domanda parecchie volte al giorno se il figlio che sta per nascere sarà veramente suo. Il nostro cameriere cerca di convincerlo. Siedono tutti e tre in una piazzetta e parlano: ma la donna questa volta sta davvero male. Il cameriere porta moglie e marito in una clinica; anche lui aspetta che il bimbo nasca camminando su e giù per i corridoi a fianco del marito e finalmente riesce a convincerlo che lui è un povero cameriere, brutto tra l'altro, del quale è assurdo essere geloso. L'umanità della sua insistenza riesce a convincere il povero marito che finalmente entra nella camera della puerpera sentendo il primo vagito di suo figlio.

L'ultimo è un garzone lattai che andrà con la fidanzata a trovare i parenti.

Prima però distribuisce la solita bottiglie di latte con l'automobile, mentre la fidanzata lo aspetta, vestita a festa; davanti alla propria casa. L'alba è spuntata da poco ed il giovanotto canta felice nella città ancora deserta.

Improvvisamente colpi di rivoltella. Un uomo sbuca dalla strada, salta sulla macchina del giovanotto che ha appena il tempo di mettere l'ultima bottiglia di latte davanti ad una porta, e - con la rivoltella spianata - lo obbliga a partire come una freccia. Alle sue calcagna c'è la polizia che, vedendolo fuggire con la macchina - certo di un complice - gli spara dietro e fora il parabrezza.

La fidanzata si vede passare davanti a velocità passa il suo lattai che non le lascia nemmeno uno sguardo.

Il ladro costringe il giovanotto alle più straordinarie acrobazie automobilistiche per fare perdere le tracce alla polizia, la quale deve accontentarsi di prendere il numero e le caratteristiche della macchina. Giunti in aperta campagna, KKKKKKKK il ladro costringe il lattai ad



asssecondarlo in un tentativo di rapina. Ma mentre egli sta "lavorandosi" la propria vittima, il giovanotto riesce a salire sulla macchina ed a fuggire in città dove giunge ancora pallido di paura.

Incontra i suoi amici in una piccola fiera rionale dove stanno gareggiando al tiro a segno. Essi vogliono salire in automobile, mentre il giovanotto ha fretta di tornare dalla fidanzata. Ma i compagni sono un pò brilli, schiamassano ed uno di essi spara in aria dei colpi col fuciletto del tiro a segno.

Questo fa sì che la Polizia, mobilitata per la ricerca del ladro, riconosca la macchina, inseguia i nostri amici sparando loro dietro.

Ne nasce una corsa pazzesca per la città con la fine ingloriosa della lussuosa macchina in un fosso, da dove i nostri amici sono estratti per essere portati in guardina.

Di qui usciranno per tornarsene alle loro case a piedi e poveri come prima.

F I N E